

**DAL CENACOLO ECCELLENZA UNA SPINTA  
ALLA COLLABORAZIONE TRA IMPRESE.  
A GIUGNO LA NUOVA ASSOCIAZIONE**



# 'OPEN INNOVATION', OPPORTUNITA' DI SVILUPPO

«Puntiamo su un vettore neutro, capace di individuare risorse, anche invisibili, che faccia sviluppare le imprese attraverso l'innovazione e far crescere i territori» Carlo Piacenza, Ceo di Gts Italia-Thales, sintetizza così il senso di una serata, il clima di un Cenacolo, l'obiettivo della costituenda Associazione.

La serata era iniziata sotto lo sguardo complice di Dante in piazza Santa Croce, «un innovatore che va oltre i singoli periodi storici, fa storia a sé» (Riccardo Brusca, professore emerito dell'Università di Firenze). L'appuntamento ha preso poi forma a cena, discutendo di Innovazione attorno al tavolo di Finisterrae...un nome che già suggerisce il superamento di confini 'una volta conosciuti'.

Il prossimo traguardo, al di là della geografia odierna: 28 giugno 2023, la nascita dell'Associazione 'Open Innovation Italia'. Sintetizza Gianni Gentili, presidente di Florence Management Way: «Abbandonando le rigidità dei ruoli, nella libera formazione del Cenacolo, condividiamo esperienze e progetti di Innovazione».



**LE PROSSIME TAPPE:  
VISITE IN AZIENDA,  
FORMAZIONE ED UN  
FORUM**

**INTERNAZIONALE**

«Abbiamo registrato il nome ed il dominio ([www.openinnovationitalia.eu](http://www.openinnovationitalia.eu)) ed è già disponibile una pagina LinkedIn». Piacenza racconta le tappe che porteranno all'effettiva operatività dell'Associazione. «Parte ora il tour dell'Open Innovation. Iniziamo a girare l'Italia. Sono state già programmate visite in Hubruzzo e Colorobbia» Continua Gentili: «Dobbiamo formare gli 'ambasciatori' del progetto. Stiamo disegnando un corso di specializzazione con l'Università di Firenze dedicato ai temi dell'Open Innovation». Formazione e confronto: «una volta all'anno un Forum internazionale sul tema nel capoluogo toscano». Piacenza, in chiusura, guarda avanti: «per il prossimo Cenacolo cerchiamo imprese per l'innovazione orizzontale sui territori e verticale nei rispettivi mercati».

## INVITO A CENA CON...

*Il talento  
ribelle ed  
innovatore di  
Dante*



*Un aperitivo per  
rompere il ghiaccio...*



*Il confronto delle idee*



*L'appuntamento di  
domani*



# La Visione di Olivetti: l'impresa per far crescere il Territorio

Marco Olivetti si definisce un architetto con una visione non olistica. Con la Fondazione che porta il nome della sua famiglia, spiega e promuove una cultura d'impresa di cui anche nel XXI secolo si avverte il bisogno. «L'azienda vive per la Persona e deve far crescere il Territorio. Adriano Olivetti aveva intuito che un'intera area geografica non poteva vivere di una sola azienda. Nacquero così I-RUR, una sorta di start-up ante litteram per promuovere attività economiche dal basso.

Oggi per completare il progetto di Adriano Olivetti bisogna procedere con una coordinazione ed una compenetrazione delle attività di start up sul principio del 'tutto a disposizione di tutti'.

## L'I- RUR Canavese (1954) di Adriano Olivetti

'Passando davanti a delle botteghe, Olivetti disse: "dobbiamo prendere esempio da loro, inventare qualcosa che funzioni e renda bene". La finalità era quella della creazione di industrie sociali autonome e di aziende agricole autonome, sempre secondo il modello che prevedeva di far germinare queste iniziative "dal basso".



## Blockchain: un cambio di paradigma

Blockchain è un termine da qualche anno è sulla bocca di molti. Molti ne parlano. Non tutti ne hanno compreso la potenzialità. In termini di innovazione dei processi è una tecnologia che può rappresentare una svolta epocale. «È un cambio totale di prospettiva – osserva Pietro Azzara, Ceo di Blockchain Italia.io - l'informazione digitale trasferita ad una comunità può essere accettata senza bisogno di un'intermediazione». «Quando asset fisici e asset digitali diventano un NFT – continua Azzara – significa che dalla scrittura in un registro digitale si risale al proprietario, all'autore. Si dimostra la paternità.»



### 32 NOMI PER UN CENACOLO

- Massimo Ambrosetti* (Ambasciatore d'Italia)
- Donato Amoroso* (Thales Italia)
- Pietro Azzara* (BlockchainItalia.io)
- Antonio Battaglia* (SilvaTeam)
- Marco Bitossi* (Colorobbia)
- Roberto Bozzi* (Tdnet Consulting)
- Luciano Bozzo* (Università di Firenze)
- Riccardo Brusagli* (Università di Firenze)
- Valterio Castelli* (Tdnet Group)
- Raimondo Castellucci* (BluHub)
- Carlo Dellasega* (Festina Lente)
- Mario Dorin* (Officine Mario Dorin)
- Giuseppe Ferraro* (GTS Italia-Thales)
- Domenico Ferraro* (Sistini Grossi & Partners)
- Sergio Galbiati* (Hubruzzo)
- Gianni Gentili* (Florence Management Way)
- Leonardo Giaffreda* (MEF)
- Simona Giuliani* (AIDP Toscana)
- Angela Grassi* (Eta-Florence)
- Domenico Innocenti* (Festina Lente)
- Orietta Mahvisi* (Gruppo Saima)
- Marco Mairaghi* (Consulente d'impresa)
- Doriana Marini* (Dienpi)
- Giovanni Masotti* (Elesta-Gruppo El.En)
- Gianfranco Mazzoccoli* (Cedat85)
- Ugo Meloni* (Laser Design)
- Massimo Moretti* (Gruppo Saima)
- Matteo Olivetti* (Fondazione Olivetti)
- Carlo Piacenza* (GTS Italia-Thales)
- Michele Reali* (Festina Lente)
- Emanuele Rossini* (Ruffino)
- Emanuele Salassa* (SkIn)

**L'obiettivo dei Cenacoli Eccellenza di Festina Lente: Attrarre, Sinergizzare e Diffondere risorse valoriali invisibili nei e tra i partecipanti**

# Mettere in comune le necessità, condividere ed incrociare le risorse



«Nel 2019 lavoravo al progetto della Smart Station- ricorda Carlo Piacenza- partecipavamo come Thales ad una gara per realizzarlo. In quel concorso parte del punteggio era affidato all'Innovazione. Non potevo chiedere alla mia azienda un budget dedicato e feci scouting sul territorio, quello toscano. Avevo un problema con l'individuazione degli interlocutori...molte interlocuzioni si perdevano. Nel tempo ho maturato l'idea che la segretezza nella proposta era un limite».

Gli incontri tra Amministratori e Ceo – continua Piacenza - spesso non producono molto perché i tecnici non vengono coinvolti. Bisogna lavorare sul doppio livello: amministratori-manager da un lato e tecnici-ambasciatori dall'altro, in grado di entrare nell'operatività dei progetti»

Oltre il networking delle relazioni personali c'è bisogno di industrializzare il processo della condivisione «mettendo in comune le necessità per cercare le risorse».

*«Il collasso demografico è un problema? Siamo alla vigilia di una decadenza inarrestabile?»*

Carlo Piacenza



Henry Chesbrough  
(l'University of California - Berkeley)

*«Open Innovation è un modello di innovazione distribuita che coinvolge afflussi e deflussi di conoscenza gestiti in modo mirato tra i confini dell'organizzazione fino a generare anche 'spillover'. Il fenomeno che avviene quando un'attività economica produce effetti positivi anche oltre gli ambiti per cui agisce»*



## Echi della sera...

*«Qualcuno afferma che la riduzione della popolazione in Europa possa essere un'opportunità. Sarei più ottimista»*

Luciano Bozzo

*«Non riesco a vedere chi oggi possa nel mondo rappresentare un modello»*

Riccardo Buscagli



*«Un giovane oggi non identifica la propria soddisfazione con la medaglietta del blasone di un'azienda. Cercano contesti di crescita. Dovremmo offrire innovazione in un territorio con la nostra qualità di vita. Ma questo lo potranno fare le aziende che ancora non esistono»*

Sergio Galbiati

# Pensiamo ad una tecnologia al servizio della persona

Anche nelle imprese in cui il 'teorema dell'ingegnere' ha dettato legge per anni, arriva il momento di cambiare la prospettiva. Per Donato Amoroso, Ceo e Country Director di Thales «l'innovazione nasce dalla necessità di anticipare o almeno gestire il cambiamento».

«Siamo un Gruppo che sta cambiando pelle. Oggi vogliamo superare l'idea verticale dei territori e ragionare in modo più orizzontale. Dobbiamo andare oltre la visione dei silos. Oltre la tecnocrazia». La tecnologia per Amoroso deve essere pensata sin dall'inizio a beneficio dell'uomo. «Quando lavoriamo ad una tecnologia per il riconoscimento facciale dobbiamo convincere prima noi stessi che lo facciamo per offrire un servizio alla Persona. Contaminiamoci con altre culture e produciamo innovazione utile». In tempi di dibattito sull'Intelligenza Artificiale, una riflessione da metabolizzare.



# Dante senza tempo, icona d'innovazione

*“Io ritornai da la santissima onda...  
rifatto sì come piante novelle...  
puro e disposto a salire a le stelle”  
Purgatorio, 33, 142-145*



«Dante è un'icona della mentalità di innovazione – ha affermato Riccardo Brusagli, professore emerito di Letteratura Italiana dell'Università di Firenze, indicando la statua del sommo poeta all'ombra della Basilica di Santa Croce. «Dante è stato innovatore nella lingua. Il 'dolce stil novo' è stata una scuola per rompere col passato. Dolce voleva dire, innanzitutto, trasparente. Diverso dalla retorica, dal Provenzale che declamava in maniera 'enigmatica'. Col dolce stil novo si scriveva ciò che amore dettava. Dante poi aveva la consapevolezza della propria innovatività e di portare avanti un'impresa collettiva. In questo era modernissimo. O meglio: senza tempo»



## La ricetta di Machiavelli: preparare il corpo ai disagi, l'animo a non temere i pericoli

Tutti associano Machiavelli immediatamente al Principe, pochi ricordano che è stato anche uno studioso della Repubblica Romana. E ne ha elogiato le virtù legate soprattutto alle capacità di gestione dei cambiamenti. «Nell'Arte della Guerra – ricorda Luciano Bozzo, professore di Relazioni Internazionali presso l'Università di Firenze - il raffinato scrittore e filosofo fiorentino fa di più: rimprovera i nostri principi italiani che pensavano che bastasse la bella lingua, i modi gentili, le concessioni feudali per governare le dinamiche articolate della Storia ed esaltava quegli antichi che invece facevano preparare il corpo ai disagi e gli animi a non temere i pericoli» La lezione del Machiavelli trova eco alcuni secoli dopo nel pensiero del generale Von Clausewitz quando parla della risolutezza del Comandante, «del coraggio di fronte alla responsabilità – precisa Bozzo – quell'intelligenza che anche di fronte all'oscurità della guerra, vede e segue una luce interna. E' una forma di sensibilità. Ed una risposta, molto attuale, alle crisi di leadership».



## La Persona al centro del Manifesto dell'Associazione

La Costituente Associazione Italiana di Open Innovation.

- L' Innovazione della Persona ("Talento Ribelle").
- L' Innovazione dei Processi Organizzativi.
- L' Innovazione della Tecnologia.
- L' Innovazione Sistemica e Sistemica Aperta tra le Imprese.
- L' Innovazione Sistemica e Sistemica Aperta tra i Territori.
- L' Innovazione nel Comportamento Qualitativo delle Persone



*Si ringrazia per la collaborazione...*

